

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sui lavori della Commissione	95
7-00657 Giammanco: Sulla ricostruzione delle carriere del personale ATA e ITP.	
7-00659 Fedriga: Sulla ricostruzione delle carriere del personale ATA e ITP.	
7-00800 Muro: Sulla ricostruzione delle carriere del personale ATA e ITP.	
7-00825 Mattesini: Sulla ricostruzione delle carriere del personale ATA e ITP (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	95
ALLEGATO (<i>Proposta di testo unificato delle risoluzioni</i>)	99

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico. Testo unificato C. 5103 Damiano, C. 5236 Dozzo, C. 5247 Paladini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	97
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	98
ERRATA CORRIGE	98

RISOLUZIONI

Giovedì 19 luglio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 14.10.

Sui lavori della Commissione.

Silvano MOFFA, *presidente*, per consentire al rappresentante del Governo di assicurare la propria presenza anche in Assemblea, in occasione della prevista seduta per lo svolgimento di atti di sindacato ispettivo, propone di procedere ad un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di svolgere immediatamente la seduta dedicata al seguito della discussione di risoluzioni, per poi proseguire con la seduta in

sede referente e passare, infine, alla riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione conviene.

7-00657 Giammanco: Sulla ricostruzione delle carriere del personale ATA e ITP.

7-00659 Fedriga: Sulla ricostruzione delle carriere del personale ATA e ITP.

7-00800 Muro: Sulla ricostruzione delle carriere del personale ATA e ITP.

7-00825 Mattesini: Sulla ricostruzione delle carriere del personale ATA e ITP.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 22 maggio 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che è stata presentata una proposta di testo unificato delle risoluzioni in titolo (*vedi allegato*), sulla quale giudica opportuno acquisire preventivamente l'orientamento del Governo.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA dichiara che il Governo ha acquisito con spirito collaborativo la proposta di testo unificato delle risoluzioni in discussione, sulla quale, tuttavia, permangono problemi legati sostanzialmente alla sostenibilità dell'attuale scenario di crisi economica che attraversa il Paese. In particolare, fa notare che la proposta formulata dai presentatori dei diversi atti di indirizzo richiede complessi impegni al Governo in materia di riconoscimento dell'anzianità maturata presso gli enti di provenienza. Per tali ragioni, nel condividere la finalità complessiva dell'intervento richiesto, manifesta la disponibilità a esprimere un orientamento favorevole sulla proposta di testo unificato, soltanto ove il dispositivo fosse riformulato nel senso di impegnare il Governo a «valutare l'opportunità, entro tempi brevi, di una equilibrata e rapida soluzione alla vicenda di cui in premessa, con l'obiettivo di giungere a una definitiva soluzione della questione del personale ITP, che si protrae ormai da molto tempo, al fine di provvedere in via transattiva al riconoscimento dei diritti ai fini giuridici ed economici e di giungere a una definitiva soluzione della questione del personale ATA».

Donella MATTESINI (PD), preso atto della disponibilità del rappresentante del Governo e giudicato, tuttavia, necessario vincolare l'Esecutivo a impegni più stringenti sotto il profilo temporale, prospetta l'opportunità che – pur mantenendo l'impegno all'interno dei margini testé rappresentati – sia possibile procedere ad una ulteriore riformulazione della proposta di testo unificato, nel senso di individuare, entro e non oltre il 31 dicembre 2012, un percorso che porti a una equilibrata e rapida definizione della vicenda oggetto degli atti di indirizzo in titolo.

Ritiene, infatti, che tutti i gruppi – ove il Governo, una volta approfondita tale ipotesi, fosse nelle condizioni di condividerla – potrebbero convergere su una simile riformulazione, in vista dell'approvazione di un testo condiviso ed efficace.

Gabriella GIAMMANCO (Pdl), condivide l'esigenza che il Governo approfondisca ulteriormente il merito delle questioni emerse, prospetta l'opportunità di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta. Considerato infatti che, allo stato attuale, la riformulazione proposta dal rappresentante del dicastero competente risulta ancora troppo vaga e generica, auspica che il confronto tra gruppi e Governo possa proseguire positivamente, in vista del raggiungimento di una soluzione di compromesso, che permetta di conciliare gli interventi a favore dei lavoratori in questione – da tempo in attesa del riconoscimento dei loro diritti – con le esigenze di carattere finanziario prospettate dall'Esecutivo.

Luigi MURO (FLpTP), pur condividendo l'esigenza di svolgere ulteriori accertamenti sull'argomento, invita i gruppi a non soffermarsi in eccessive e complesse attività di negoziazione che, qualora fossero portate all'estremo, finirebbero per condurre a formulazioni di compromesso in grado di configurare soluzioni «al ribasso», che potrebbero complicare ulteriormente la situazione. In quel caso, a suo avviso, sarebbe preferibile suggerire agli interessati di proseguire nei propri contenziosi giudiziari, anche a livello europeo.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA, nel ringraziare i deputati intervenuti per la sensibilità dimostrata, assicura che il Governo ha a cuore la vicenda dei lavoratori ATA e ITP, per i quali appare necessario individuare forme di intervento adeguate ed efficaci, considerata la delicatezza e la complessità della loro situazione. Fa presente, tuttavia, che esistono stringenti vincoli di bilancio, dettati dalla crisi economica in corso, che impongono

di svolgere una riflessione attenta circa le conseguenze che potrebbero derivare da eventuali interventi a favore di tali categorie. Si dichiara, in ogni caso, disponibile a farsi interprete di tali esigenze presso il suo Ministero, valutando con attenzione anche l'ipotesi di una ulteriore riformulazione della proposta di testo unificato appena illustrata, affinché il Governo si impegni seriamente in vista della soluzione di tale problematica, nei limiti di quanto risulterà sostenibile dal punto di vista finanziario.

Silvano MOFFA, *presidente*, preso atto degli orientamenti emersi nel corso del dibattito e valutata l'esigenza di approfondire le ulteriori ipotesi nel frattempo elaborate, si riserva di tornare a convocare la Commissione, su tale argomento, nella prossima settimana, al fine di giungere ad una riformulazione del testo unificato che impegni in misura coerente il Governo.

Rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE REFERENTE

Giovedì 19 luglio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 14.20.

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico.

Testo unificato C. 5103 Damiano, C. 5236 Dozzo, C. 5247 Paladini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta dell'11 luglio 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta – dopo che il testo unificato dei progetti di legge in titolo è

stato adottato come testo base per il seguito dell'esame in sede referente – si è convenuto di non fissare un termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato, in attesa di svolgere un'apposita attività conoscitiva e istruttoria congiuntamente alla V Commissione (Bilancio), nonché di verificare i profili di sovrapposizione con le disposizioni vertenti sulla medesima materia, inserite nel recente decreto-legge per la razionalizzazione della spesa pubblica, all'esame del Senato. Essendosi nel frattempo conclusa l'attività istruttoria con la V Commissione ed essendo tuttora in corso l'iter al Senato del predetto decreto-legge, prospetta alla Commissione l'esigenza di chiarire le più opportune modalità di prosecuzione dell'esame del testo unificato.

Luigi MURO (FLpTP), *relatore*, preso atto di quanto emerso dall'audizione informale svoltasi ieri di fronte alle Commissioni riunite V e XI, ritiene opportuno non fissare – per il momento – un termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato in esame, anche in attesa di conoscere l'esito della discussione in corso al Senato sul decreto-legge relativo alla *spending review*, nell'ambito del quale si sta ragionando su possibili ipotesi di modifica e integrazione delle norme in favore dei cosiddetti «esodati». Ritiene necessario, infatti, avere un quadro più definito delle misure che l'altro ramo del Parlamento intende promuovere sulla materia rispetto al testo presentato dal Governo, al fine di valutare i margini di intervento che rimarrebbero in capo alla Commissione, nell'ottica dell'individuazione di eventuali disposizioni in grado di tutelare maggiormente i soggetti interessati. A tal fine, prospetta la possibilità di tornare a convocare la Commissione, sul provvedimento in esame, per il prossimo mercoledì 25 luglio.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), pur comprendendo le valutazioni svolte dal relatore, chiede alla presidenza rassicurazioni circa la possibilità di fissare un termine per la presentazione di emenda-

menti entro una data certa, anche al fine di consentire una conclusione dell'esame degli stessi prima della sospensione dei lavori della Camera, prevista per la pausa estiva.

Silvano MOFFA, *presidente*, dichiarata la massima disponibilità ad agevolare una rapida conclusione dell'iter, pur nel rispetto delle legittime esigenze di approfondimento manifestate dai gruppi, auspica che si possa giungere all'approvazione di un testo unificato condiviso, da trasmettere alle Commissioni per l'espressione del prescritto parere, prima della prevista sospensione estiva dei lavori. Invita, peraltro, la Commissione a non ignorare l'esistenza, presso l'altro ramo del Parlamento, di un provvedimento d'urgenza contenente misure – già entrate in vigore – vertenti sulla medesima materia.

Cesare DAMIANO (PD), pur convenendo sull'assoluta opportunità di attendere gli sviluppi della discussione in corso al Senato, riguardante la questione dei cosiddetti « esodati », auspica che ciò non determini uno slittamento eccessivo dei tempi di esame del testo unificato in titolo, considerata l'urgenza di approvare quelle misure in favore di lavoratori particolarmente in difficoltà che sono in esso contenute. Nel ritenere, dunque, condivisibile che il seguito dell'esame sia rinviato alla prossima settimana, si augura comunque che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al testo unificato non sia procrastinato oltre il corrente mese di luglio.

Silvano MOFFA, *presidente*, fa notare che la Commissione potrà concordare un termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato non appena sarà chiarito l'esito dell'esame da parte del Senato del decreto-legge sulla *spending*

review, facendo presente che ciò sarà possibile presumibilmente a partire dalla giornata di mercoledì 25 luglio: laddove, dunque, dovessero verificarsi queste condizioni, non sussisterà alcuno ostacolo a far coincidere con i primi giorni della settimana successiva la scadenza di tale termine.

Giovanni PALADINI (IdV), pur condividendo l'esigenza di valutare gli sviluppi della discussione in corso preso l'altro ramo del Parlamento, giudica necessario accelerare l'iter di esame del testo unificato, in modo che si possa quanto meno assicurare la trasmissione del testo unificato alle Commissioni competenti, per l'espressione del prescritto parere, prima della prevista sospensione dei lavori per la pausa estiva.

Silvano MOFFA, *presidente*, preso atto degli orientamenti emersi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 19 luglio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.35.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 685, del 18 luglio 2012, a pagina 157, seconda colonna, decima riga, le parole « comma 21 » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « comma 2 ».

ALLEGATO

7-00657 Giammanco: Sulla ricostruzione delle carriere del personale ATA e ITP.

7-00659 Fedriga: Sulla ricostruzione delle carriere del personale ATA e ITP.

7-00800 Muro: Sulla ricostruzione delle carriere del personale ATA e ITP.

7-00825 Mattesini: Sulla ricostruzione delle carriere del personale ATA e ITP.

PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI

La XI Commissione,

premessi che:

l'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, stabilisce il trasferimento del personale ausiliario, tecnico ed amministrativo (ATA) e degli insegnanti tecnico pratici (ITP) dai ruoli degli enti locali a quelli dello Stato, attraverso il riconoscimento ai fini giuridici ed economici dell'anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza;

il succitato articolo 8 della legge n. 124 del 1999 garantisce ai lavoratori il riconoscimento delle anzianità maturate e l'inquadramento nelle qualifiche corrispondenti;

l'accordo sindacati-ARAN del 20 luglio 2000 ha stravolto l'articolo 8 della legge n. 124 del 1999, determinando l'inquadramento del personale trasferito allo Stato non più attraverso il riconoscimento ai fini giuridici ed economici dell'anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza (come stabilito dalla legge) bensì attraverso quanto percepito nell'ente di provenienza, al netto di tutte quelle indennità che negli enti locali contribuivano in massima parte a determinare l'entità

dello stipendio stesso, inserendo un non ben identificato principio della cosiddetta « temporizzazione »;

il suddetto accordo ha determinato l'obbligo della restituzione di ingenti somme di denaro sino ad allora percepite dal personale interessato, penalizzando ulteriormente la situazione economica già difficile di molte famiglie;

lo stesso accordo ARAN, in applicazione dell'articolo 8 della legge n. 124 del 1999 al punto 6, dell'articolo 2 sancisce che: « Agli ITP ed agli assistenti di cattedra appartenenti alle VI qualifica funzionale degli enti locali si applicano gli istituti contrattuali della scuola per quanto attiene alla funzione docente »;

occorre, peraltro, ricordare che l'articolo 8 della legge n. 124 del 1999 ha stabilito il trasferimento degli ITP, insegnanti tecnico-pratici, e del personale ATA, il personale ausiliario, tecnico e amministrativo, dai ruoli degli enti locali a quelli dello Stato, garantendo loro il completo riconoscimento dell'anzianità maturata presso l'ente di provenienza; il citato articolo 8 della legge n. 124 del 1999 ha determinato, inoltre, una netta distinzione tra le due figure professionali, collocando

il personale ATA al comma 2 e gli insegnanti tecnico-pratici al comma 3;

i criteri di inquadramento adottati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca risultano in contrasto con la specifica disposizione contenuta nell'articolo 8, comma 2, della legge n. 124, norma con la quale, il legislatore aveva inteso riconoscere ai fini giuridici ed economici l'intera anzianità di servizio maturata presso l'ente locale di provenienza;

una parte della giurisprudenza di merito ha ritenuto che la pretesa degli ATA e ITP in parola non potesse trovare accoglimento posto che al citato articolo 8 della legge n. 124 del 1999 è stata data attuazione mediante decreto ministeriale di recepimento di apposito accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali più rappresentative, cui è stata riconosciuta valenza normativa *ex* articolo 2 del decreto legislativo n. 165 del 2001;

il contenzioso determinatosi dopo l'applicazione dell'accordo ARAN ha visto il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca soccombere nella quasi totalità delle sentenze dei tribunali, delle corti di appello e nella totalità delle sentenze di tutte le sezioni della Corte di cassazione che hanno smentito l'accordo ARAN ritenuto privo di natura normativa ripristinando così, come previsto dall'articolo 8 della legge n. 124 del 1999, il diritto del personale al riconoscimento ai fini giuridici ed economici dell'anzianità maturata presso l'ente di provenienza;

con la legge finanziaria per il 2006 (articolo 1, comma 218) il Governo, dettando un'interpretazione « autentica », riconosceva i diritti acquisiti dai lavoratori *ex* dipendenti enti locali;

nel 2007 la Corte costituzionale ha ravvisato la legittimità dell'articolo 1, comma 218, della citata disposizione, ed in conseguenza della nuova legge, la Cassazione, smentendo se stessa, nei successivi pronunciamenti sui ricorsi pendenti ha dato torto ai lavoratori;

va peraltro ricordato, in analogia con quanto sopra riportato, che il suddetto comma 218 esclude totalmente dalla sua formulazione il personale docente ITP, gli insegnanti tecnico pratici; infatti, esso recita così: « il comma 2 dell'articolo 8 della legge 1999, n. 124, si interpreta nel senso che il personale degli enti locali trasferito nei ruoli del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA) statale è inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali dei corrispondenti ruoli statali sulla base del trattamento economico complessivo in godimento all'atto del trasferimento »; a riprova che il personale ITP sia escluso dalla legge finanziaria per il 2006, che faceva riferimento solo agli ATA, vi è il fatto che le sentenze e le ordinanze emesse dalla Corte costituzionale, che ha ritenuto legittimo il comma 218 della finanziaria sulle ordinanze di rinvio emesse da tribunali e corti d'appello, si sono unicamente riferite al comma 2 dell'articolo 8 della legge n. 124 del 1999, riguardante, appunto, il personale ATA, e mai agli insegnanti tecnico pratici di cui al comma 3 dell'articolo 8 della suddetta legge;

nella legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 2007) il Governo allora in carica rimandava la soluzione dell'annosa questione alla contrattazione collettiva nella stipula dell'allora successivo contratto collettivo nazionale;

da allora, più nulla è avvenuto se non la richiesta, ai lavoratori che avevano vinto le cause, di restituzione delle somme percepite a seguito delle sentenze favorevoli;

successivamente, con una sentenza emessa il 7 giugno 2011, la Corte europea dei diritti umani ha riconosciuto che in seguito al comma 218 della legge n. 266 del 2005 i lavoratori si sono visti negare il diritto a un giusto processo, quindi lo Stato italiano ha violato l'articolo 6, comma 1, della Convenzione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Inoltre la giurisprudenza a loro favorevole fino a quel momento aveva fatto maturare in essi « un legittimo affidamento » e di conseguenza l'aspettativa di

avere soddisfazione. La Corte ha respinto tutti gli argomenti presentati dal Governo, compreso il richiamo alla causa di utilità pubblica come giustificazione dell'ingerenza della legge nella giurisprudenza;

con sentenza n. C-108/10, del 6 settembre 2011, la Grande Sezione della Corte di giustizia europea ha definitivamente confermato la correttezza delle richieste del personale di cui in premessa, sancendo l'illegittimità di un inquadramento comportante « un peggioramento retributivo sostanziale per il mancato riconoscimento dell'anzianità da loro maturata presso il cedente, equivalente a quella maturata da altri lavoratori alle dipendenze del cessionario »;

occorre, quindi, trovare una soluzione per questa delicata ed annosa questione, anche al fine di bloccare immediatamente le richieste di recupero illegittimo delle somme già corrisposte agli ITP, prima dell'emanazione del comma 218 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 che rappresenta un onere assolutamente insostenibile per le famiglie coinvolte, oltre che delle somme percepite dal personale ATA a seguito delle sentenze favorevoli di primo e secondo grado, atteso anche che la Corte di Cassazione ha cassato diverse sentenze precedenti, rinviandole alle corti d'appello,

impegna il Governo

a trovare, entro e non oltre il 31 dicembre 2012, una equilibrata e rapida soluzione alla vicenda di cui in premessa, con l'obiettivo di:

a) giungere a una definitiva soluzione della questione del personale ITP, che si protrae ormai da molto tempo, al fine di provvedere al riconoscimento totale, ai fini giuridici ed economici, dell'anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza dalla data di entrata in vigore della legge 3 maggio 1999, n. 124, facendo riferimento alla specifica disciplina di cui al comma 3 dell'articolo 8 della suddetta legge;

b) giungere a una definitiva soluzione della questione del personale ATA, procedendo alla ricostruzione della carriera secondo l'anzianità maturata e la temporizzazione nel transito dagli enti locali allo Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della citata legge n. 124 del 1999.

« Giammanco, Fedriga, Muro, Mattesini, De Pasquale, Vincenzo Antonio Fontana, Gosis, Zazzera, Gianni, Capitano Santolini, Ceccacci Rubino, Pelino, Barbieri, Marinello, Ghizzoni, Rivolta, Grimoldi, Frassinetti, Cavalotto, Centemero, Renato Farina, Pes, Lusetti, Rampelli, Murgia, Mariani, Codurelli ».